



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

### **European Tourism Convention (12 October 2020)**

#### **Statement of the Minister for Cultural Heritage and Activities and for Tourism, Dario Franceschini**

Vorrei innanzitutto ringraziare il Commissario Breton per aver voluto convocare con grande lungimiranza - nel periodo più problematico della crisi – la *European Tourism Convention*.

Si tratta di una importante occasione per riflettere su come rafforzare la struttura del turismo europeo in una prospettiva di medio-lungo periodo, aldilà delle misure emergenziali che si sono rese indispensabili per mitigare le gravissime conseguenze della crisi del Covid-19 sul settore, sia per i viaggiatori, sia per gli operatori.

Nonostante la vitalità del settore sia stata dimostrata nel corso della stagione estiva appena trascorsa, momento durante il quale gli spostamenti all'interno dell'Unione Europea sono stati resi possibili, purtroppo, i dati confermano che la crisi in corso avrà effetti negativi prolungati sul turismo. Sarà, quindi, indispensabile prevedere meccanismi di sostegno e di rilancio di portata e durata ampia, che portino anche a rivedere il modello di turismo che fino ad oggi abbiamo conosciuto.

È fondamentale proseguire con un approccio condiviso - in ambito europeo a tutti i livelli - in favore dell'adozione di protocolli comuni per quanto riguarda la circolazione all'interno dell'UE, nel rispetto dei principi di trasparenza, oggettività, non discriminazione e proporzionalità, per assicurare chiarezza e prevedibilità ai cittadini europei e agli addetti del settore. Per tale ragione, vorrei esprimere il favore dell'Italia nei confronti della proposta della Commissione per una "Raccomandazione del Consiglio in merito ad un approccio coordinato alle restrizioni dei liberi movimenti a causa della Pandemia".

Contestualmente, debbo ribadire che si rende assolutamente necessario prorogare oltre il 31 dicembre 2020 e rivedere il *Temporary Framework* sugli aiuti di Stato, anche per ampliare il limite massimo di 800.000 Euro, in considerazione del fatto che molte imprese del settore turismo lo hanno già raggiunto. Inoltre, andrebbe eliminato nei confronti di queste ultime l'onere di provare che le perdite sono attribuibili alla crisi causata da Covid-19, in quanto è chiaro che l'emergenza sanitaria colpisce il turismo in misura immediata e diretta.



## *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

Nella consapevolezza che in Italia il turismo contribuisce al 13% del PIL e impiega il 15% della forza lavoro, è nostra ferma intenzione destinare una quota significativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato a valere su Next Generation EU, al sostegno dell'intero comparto, sempre nel rispetto delle priorità europee della competitività, della trasformazione digitale e della transizione ecologica.

Per sostenere lo sforzo di cambiamento e di competitività del settore turistico europeo nei prossimi anni, per quanto riguarda le risorse, intendiamo fare ricorso a vari programmi nell'ambito del nuovo Quadro finanziario pluriennale per incentivare la digitalizzazione, l'utilizzo delle nuove tecnologie, la dimensione "green", la coesione territoriale, il sostegno alle PMI anche per favorire maggiore coesione territoriale e inclusione sociale.

Siamo convinti che nel prossimo decennio sia necessario investire in infrastrutture fisiche e digitali, per migliorare *in primis* l'accessibilità e la connettività, al fine di rendere l'esperienza turistica "*safe and seamless*", tematica alla quale è dedicata, tra l'altro, la prima parte di questo Convegno.

Siamo sicuri che il turismo possa contribuire in maniera determinante al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi dell'UE in materia di clima e ambiente, assecondando la crescente tendenza dell'utenza turistica verso destinazioni "*slow*", itinerari alternativi e modalità di fruizione dei servizi a ridotto impatto sugli ecosistemi. Da questo punto di vista, l'Italia sta da tempo incentivando lo sviluppo dei borghi e dei loro territori, dei cammini e dei sentieri e il recupero delle ferrovie storiche.

In tale contesto, la sostenibilità è il concetto chiave: il nostro Paese intende, infatti, proseguire nella promozione del turismo sostenibile, che possa rendere possibile anche una maggiore tutela e valorizzazione delle città d'arte, l'inclusione delle comunità locali, la gestione dei flussi turistici, il rispetto dell'ambiente.

In questo quadro complessivo, tenuto conto che il turismo dei prossimi anni – per essere competitivo - richiederà la riorganizzazione delle strutture e l'innovazione dei processi, non vanno tralasciati gli investimenti in capitale umano, per la formazione degli addetti del settore ed il miglioramento delle competenze a tutti i livelli.

Auguro, quindi, alla Commissione pieno successo per l'iniziativa e auspico che tutti i Paesi dell'Unione si uniscano per ripensare l'intero settore e permettere all'Europa di continuare ad essere la prima destinazione turistica al mondo. È una sfida fondamentale e l'Italia si sta muovendo in questa direzione.